

Estortore incensurato

Un episodio isolato e fisiologico o la recrudescenza del fenomeno estortivo in un contesto di organizzazione del crimine di cui Vittoria rischia sempre di essere vittima? Qual è la vera chiave di lettura dell'arresto di Alessandro Zago, 22 anni, incensurato e nullafacente, colto in flagranza di reato dagli uomini del commissariato di Vittoria e della squadra mobile di Ragusa?

La risposta dovranno darla le forze dell'ordine e la magistratura, quando avranno analisi più esaurienti sulla patologia malavitosa della città, dopo che i famigerati clan che si sono susseguiti sono stati quasi annientati dai clamorosi colpi portati avanti dal 1992 al dopo strage del '99.

Quanto raccontato dagli inquirenti di contrada Fanello nella conferenza stampa che ha descritto i particolari dell'arresto dello Zago, fa comunque preoccupare e invita la città e le forze sociali e istituzionali a non abbassare la guardia, neanche per un attimo. Alessandro Zago, sia pure senza un passato da criminale alle spalle, veniva osservato attentamente e scrupolosamente da almeno 15 giorni, cioè da quando frequentava alcune persone ritenute sospette dagli inquirenti e, in particolare, dal 14 dicembre scorso, data in cui aveva contattato un operatore commerciale del centro, le cui generalità vengono tenute rigorosamente segrete. Il giovane ha cominciato a visitare spesso il commerciante e la rosa ha insospettito la Polizia. Ieri i sospetti degli investigatori sono divenuti realtà. Verso le 11 lo Zago è andato nel negozio del commerciante, ha parlato con il titolare ed uscito tranquillo. 1 poliziotti, che avevano notato tutti i particolari dell'incontro, sono intervenuti immediatamente, hanno bloccato il giovane e perquisito le sue tasche rinvenendo tre milioni di lire in contanti, tutti in banconote da 100 mila.

La provenienza? «La pensione di mia madre» - ha farfugliato il giovane al poliziotti. Riconcontro dei fatti con la vittima, il commerciante. Perché, ha dato quei soldi al giovane?

«Dovevo restituirli poichè li avevo avuti in prestito» - ha risposto la vittima, risultata però scarsamente convincente.

La differenza delle versioni ha, invece, convinto i poliziotti a fare scattare le manette contro lo Zago e di segnalare ai magistrati della Procura, per il reato di favoreggiamento, l'operatore commerciale.

Ora toccherà ai magistrati inquirenti approfondire una indagine che può aprire uno spiraglio, sul nuovo volto della criminalità vittoriese.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS